

L'invecchiamento attivo

I dati PASSI d'Argento 2012-2013 in Calabria

La strategia dell'invecchiamento attivo ("Active Ageing")

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno globale; nei Paesi dell'Unione europea, è previsto un aumento vertiginoso della popolazione ultra 64enne che, nei prossimi 40 anni, è destinata a raddoppiare. Questi cambiamenti demografici porteranno a significative sfide per la società, per le famiglie e per i singoli individui ed avranno importanti implicazioni per le politiche e per i bilanci pubblici. Negli ultimi anni, sono state sviluppate numerose politiche, a livello internazionale; l'OMS ha individuato 3 principali aree sulle quali la società deve investire per favorire l'invecchiamento attivo: la partecipazione, la salute e la sicurezza, in modo da creare le condizioni in cui gli anziani diventano non più un target passivo dei sistemi sanitari o sociali, ma una risorsa per la società. L'anno 2012 è stato proclamato l'Anno Europeo per l'Invecchiamento Attivo, allo scopo di incoraggiare i responsabili politici e tutti i gruppi di interesse ad agire per creare migliori opportunità per l'invecchiamento attivo e rafforzare la solidarietà tra le generazioni.

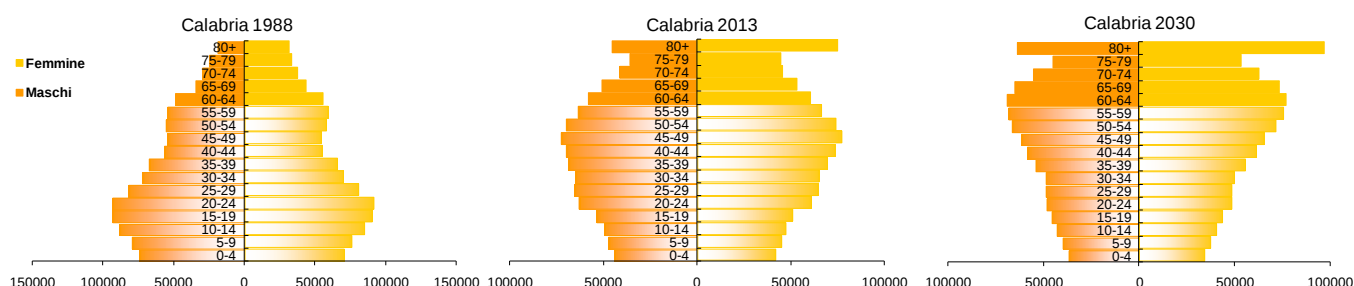
La Commissione Europea nel 2012 ha lanciato il *Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute* (EIP-AHA): un'iniziativa pilota per affrontare la sfida rappresentata dall'invecchiamento demografico, con l'obiettivo di accrescere di due anni la speranza di vita in buona salute dei cittadini europei entro il 2020. Il partenariato pilota si pone in sintesi tre grandi sfide: migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini europei, in particolare degli anziani, supportare la sostenibilità e l'efficienza dei sistemi sanitari a lungo termine e accrescere la competitività dell'industria europea attraverso nuove opportunità di crescita e l'espansione in nuovi mercati, anche al fine contribuire alla crescita sostenibile.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea, infine, l'importanza del monitoraggio degli indicatori di qualità della vita e dei bisogni della popolazione anziana: in questa ottica **PASSI d'Argento** si configura come un'importante attività di sorveglianza di questi indicatori e degli interventi messi in atto dalla rete dei servizi sociali e sanitari e dall'intera società civile.

La popolazione ultra 64enne è in continuo aumento

In Calabria, circa una persona su cinque (19%) ha più di 64 anni, pari a 377.273 persone di cui un terzo (30%) ha più di 80 anni, pari a circa 112.257 grandi anziani. Le previsioni demografiche per i prossimi decenni indicano un aumento ulteriore della componente anziana (25-26% nel 2030).

Struttura per età e genere della popolazione residente



La speranza di vita aumenta, ma rimane un importante carico di disabilità in particolare per le donne

In Calabria la **speranza di vita a 65 anni** è pari a 19 anni per gli uomini e 22 per le donne, con un guadagno per entrambi i generi di 4 anni rispetto a 25 anni fa *.

La **speranza di vita libera da disabilità**, indicatore che valuta anche la qualità degli anni di vita attesi, è di 12 anni in entrambi i generi; le donne, avendo un'aspettativa di vita più lunga, soffrono un carico di disabilità maggiore.

* dati ISTAT 2013

I gruppi di popolazione: dalle buone condizioni di salute alla disabilità

La popolazione anziana non è un gruppo omogeneo, ma è costituita da persone con caratteristiche, potenzialità e bisogni molto diversi. L'identificazione di questi diversi sottogruppi è essenziale per programmare e valutare le strategie e le azioni messe in atto per prevenire e assistere.

I sottogruppi sono stati individuati valutando l'autonomia rispetto alle attività di base e a quelle più complesse della vita quotidiana misurate con indici validati e diffusi a livello internazionale:

- Attività funzionali della vita quotidiana (*Activities of Daily Living* - ADL)
- Attività strumentali della vita quotidiana (*Instrumental Activities of Daily Living* - IADL)

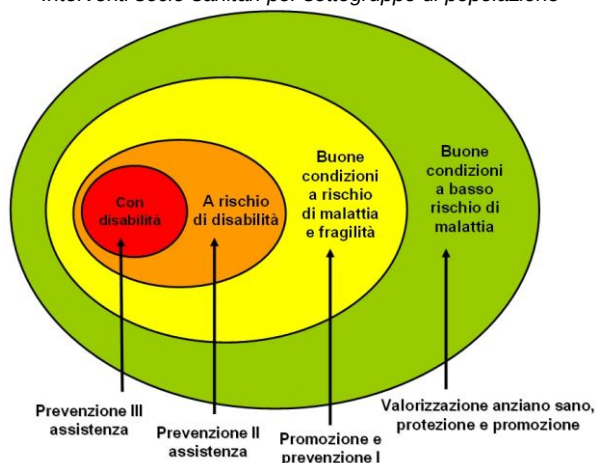
Secondo i dati dell'indagine PASSI d'Argento 2012-13 in Calabria:

- più di due persone su dieci (23%) ultra 64enni sono **in buona salute e a basso rischio di malattia**, pari a un numero stimato nella popolazione residente di circa 88.459 persone.
- Poco più di un quarto (26%) è **in buona salute, ma a rischio di malattia e fragilità** (pari a un numero stimato nella popolazione residente di circa 98.019 persone)
- Quasi tre persone su dieci (28%) sono **a rischio di disabilità** (pari a un numero stimato nella popolazione residente di circa 106.259 persone)
- Più di due persone su dieci (22%) **sono disabili**, pari a un numero stimato nella popolazione residente di circa 84.536 persone).

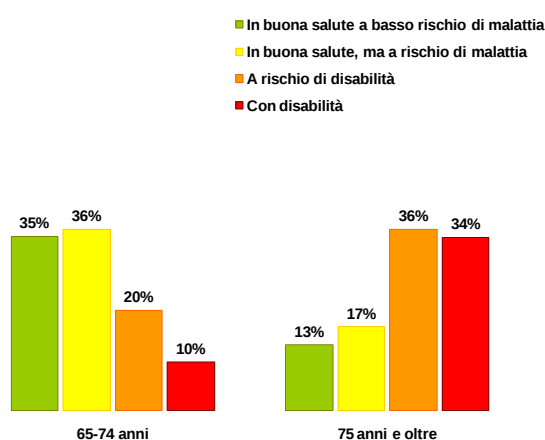
A livello nazionale la quota di ultra 64enni in buona salute è significativamente più alta (39%), mentre sono più basse le percentuali di persone a rischio di disabilità (21%) e disabili (16%).

Col crescere dell'età aumentano significativamente il rischio di disabilità e la disabilità: poco più di un terzo (34%) delle persone sopra ai 75 anni è disabile.

Interventi socio-sanitari per sottogruppo di popolazione



Sottogruppi di popolazione per classi d'età (%) Calabria, PASSI d'Argento 2012-13



Prevalenze e Popolazione stimata per sottogruppi Calabria, PASSI d'Argento 2012-13

Sottogruppi	Prevalenze		Popolazione stimata Calabria
	Calabria	Italia	
In buona salute a basso rischio di malattia	23%	39%	88.459
In buona salute, ma a rischio di malattia	26%	24%	98.019
A rischio di disabilità	28%	21%	106.259
Con disabilità	22%	16%	84.536

La qualità della vita percepita peggiora sensibilmente nelle donne, nelle persone svantaggiate sotto il profilo socio-economico e con disabilità

La percezione della propria salute fisica e mentale gioca un ruolo importante. In Calabria il 19% delle persone ultra 64enni riferisce di stare bene o molto bene in salute, il 52% discretamente e il rimanente 29% male o molto male. A livello nazionale i valori sono rispettivamente (31%, 51% e 18%).

La prevalenza di persone che valuta positivamente il proprio stato di salute è minore:

- a partire dai 75 anni
- nelle donne
- nelle persone con un basso livello d'istruzione
- nelle persone con difficoltà economiche
- nelle persone a rischio di disabilità o con disabilità.

Percezione positiva dello stato di salute per caratteristiche socio-demografiche (%) Calabria, PASSI d'Argento 2012-13

